

wellimp[act]

Cultura, Salute, Ben-essere.

Gli Enti e le pratiche
del Nord Ovest di fronte alla nuova
stagione del welfare culturale.

ABSTRACT OTTOBRE 2024

Un progetto a cura di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CULTURAL
WELFARE
CENTER

Cultura, Salute, Ben-essere.

Gli Enti e le pratiche
del Nord Ovest di fronte alla nuova
stagione del welfare culturale.

Il riconoscimento dell'efficacia degli interventi artistici e culturali per la Salute e il Ben-essere si riflette sempre più nelle politiche europee, segnando un importante cambiamento di paradigma. La Nuova Agenda Europea per la Cultura (2018) e il Work Plan for Culture 2023-2026, con il tavolo di coordinamento dedicato alla relazione tra Cultura e Salute, hanno posto le basi per questo sviluppo.

In Italia, negli ultimi cinque anni, si registra un notevole impulso nelle iniziative di welfare culturale in molte Regioni, con dinamiche particolarmente intense nel Nord Ovest, in Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Puglia. Tuttavia, permangono sfide significative legate alla discontinuità degli interventi, alla loro scala modesta, alla frammentazione delle competenze, alle differenze territoriali, alla necessità di approcci metodologicamente robusti capaci di produrre evidenze scientifiche all'altezza dei sistemi di valutazione del sistema sanitario.

Si inserisce in questo contesto la ricerca realizzata nel 2024 da CCW - Cultural Welfare Center - in collaborazione con DoRS Regione Piemonte e Osservatorio Culturale del Piemonte - su incarico della Fondazione Compagnia di San Paolo. Proprio in seguito al lavoro intrapreso nel 2017 che ha portato all'impulso per una prima mappatura nel 2020, la Fondazione ha realizzato un laboratorio sperimentale di quattro anni (2020-2023), il Cultural Wellbeing Lab (CWLAB), per lo sviluppo nel Nord Ovest di un'esperienza di progettazione sperimentale, di ricerca e formazione di operatori di diversi campi sul welfare culturale in un'ottica di sistema.

A fronte di un mutato contesto globale, a quattro anni dalla prima mappatura, lo studio adesso realizzato - che comprende una survey online, una campagna di ascolto con interviste in profondità a testimoni privilegiati e focus group - analizza l'evoluzione delle pratiche che integrano Cultura e Salute nelle regioni del Nord Ovest, rivelando un territorio vitale, in parte maturo, ma ancora alla ricerca di stabilità e di riconoscimento.

Il panorama

L'indagine, che ha raggiunto con la *survey online* **174 organizzazioni, responsabili di 298 progetti sviluppati negli ultimi cinque anni sulla relazione tra Cultura e Salute**, delinea un quadro in significativa evoluzione rispetto alla prima rilevazione del 2020, a testimonianza di come il welfare culturale si stia progressivamente radicando nel tessuto sociale e istituzionale del territorio. Se 7 organizzazioni su 10 hanno sviluppato i primi programmi e progetti di Cultura e Salute negli ultimi 15 anni, una quota significativa (il 34%) si è attivata dopo il 2020, segnalando l'accelerazione impressa dalla pandemia e la crescente attenzione all'interno delle organizzazioni per questo tema, che non è affrontato in modo occasionale ma, anzi, rientra regolarmente nell'operato di poco più della metà delle organizzazioni.

> La geografia

La mappatura dei 174 soggetti che hanno partecipato all'indagine rivela **una geografia del fenomeno fortemente polarizzata**: l'88% delle organizzazioni ha sede legale in Piemonte, con una particolare concentrazione a Torino (44%), mentre si registra una presenza più rarefatta in Liguria e Valle d'Aosta.

> Il Terzo Settore e l'approccio multisettoriale

Dal punto di vista della natura giuridica, emerge il **ruolo trainante del Terzo Settore**, con una prevalenza di Associazioni riconosciute, Fondazioni e Associazioni non riconosciute.

Gli enti pubblici - tra cui enti locali e aziende del Servizio Sanitario Nazionale - rappresentano il 17% dei rispondenti. Il coinvolgimento ancora contenuto del settore pubblico porta all'emersione di una netta maggioranza di piccole e medie organizzazioni con il 75% che conta meno di 50 collaboratori.

L'approccio multisettoriale emerge come tratto distintivo: il 60% delle organizzazioni opera in più ambiti, con una prevalenza del culturale (77%) ed educativo (59%), seguite dal socio-assistenziale (28,7%) e sanitario (28,2%). Questa trasversalità si riflette anche nelle collaborazioni: l'83,9% dei soggetti opera abitualmente in partnership con realtà di altri settori, con una media di 20 collaborazioni per organizzazione.

Il focus sui progetti

L'analisi dei **298 progetti** rilevati rivela caratteristiche specifiche in termini di dimensioni, modalità operative e impatti.

> Contesti e approcci

I contesti di realizzazione dei progetti riflettono la natura trasversale degli interventi: **i servizi sanitari territoriali e ospedalieri e i musei emergono come ambito principale dei progetti**, seguiti da scuole e biblioteche; significativa anche la presenza di interventi **“nelle aree urbane”**.

Questa distribuzione testimonia la capacità del welfare culturale di esprimersi in ambienti anche molto diversi, adattando gli interventi alle specificità dei luoghi e attivando molteplici linguaggi espressivi e creativi in base alle necessità e agli obiettivi.

I progetti mostrano **una ricca varietà di discipline artistiche** e culturali, con una **prevalenza di approcci multi-modali** che caratterizzano il 31,5% delle iniziative.

La lettura si conferma strumento privilegiato, seguita dal teatro, dalla musica e dalle attività museali. Dal punto di vista del coinvolgimento, prevale la **partecipazione attiva**, scelta come modalità dall'83% dei progetti; il **co-design** caratterizza il 28% delle iniziative.

> Sfide e beneficiari

I progetti mostrano un'attenzione particolare alla diversificazione dei beneficiari e **affrontano, in generale, sfide complesse e multidimensionali**. Il **ben-essere della popolazione si conferma obiettivo primario**, accompagnato da una **forte attenzione all'empowerment e all'inclusione sociale**. I programmi dedicati al **supporto alla genitorialità e alla prima infanzia** rappresentano una grande area di intervento, consolidata. Significativa è l'emersione di progetti rivolti all'**invecchiamento attivo** e al **ben-essere dei pazienti**.

La rilevazione dei beneficiari indica che ogni progetto ha una media di oltre 2 mila destinatari diretti e circa 10 mila indiretti, con variazioni significative in base alle fasce d'età (più numerosi nel caso delle iniziative per l'infanzia, meno nei progetti rivolti agli anziani).

> Partnership e modelli di finanziamento

La **dimensione collaborativa è un elemento caratterizzante degli interventi**: il **78% dei progetti è frutto di partnership multiple**, mentre solo il 22% è realizzato da singole organizzazioni.

Questa propensione alla collaborazione si riflette anche nei **modelli di sostenibilità**, che vedono una presenza equilibrata di fondi privati, pubblici e misti. Si segnala, tuttavia, che **una quota importante di progetti (il 21,5%) non ha avuto nessun finanziatore, poggiandosi esclusivamente su risorse proprie degli enti**.

Dal punto di vista economico, prevalgono nettamente **progetti di piccole dimensioni**, con un **budget complessivo medio al di sotto dei 15.000 euro**. Il dato è interessante, soprattutto se messo in relazione alla durata e alla frequenza dei progetti: nonostante una quota significativa di iniziative abbracci un arco temporale ampio (4 anni e più per il 41%), con proposte a cadenza settimanale (nel 54% dei casi), le **risorse finanziarie dedicate sono molto contenute**, aspetto questo che potrebbe costituire un vincolo nella trasformazione dei progetti in protocolli di interventi e in servizi di erogati con costanza e continuità.

Strategie per lo sviluppo del Welfare Culturale

L'analisi condotta suggerisce **alcune direzioni** fondamentali per lo sviluppo di strategie a sostegno del welfare culturale e dei progetti che mettono al centro dell'attenzione il rapporto tra Cultura, ben-essere e Salute, che offrono indicazioni sul futuro del sistema e delle sue modalità operative.

> Il Quadro di Riferimento dell'OMS

Le aree di ricaduta degli interventi di arte e cultura codificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - promozione della Salute, prevenzione, gestione e trattamento delle malattie - rappresentano una bussola per orientare lo sviluppo del settore. Questo *framework* non è solo uno strumento di classificazione, ma costituisce il sistema di riferimento all'interno del quale tracciare le rotte future e collocare le acquisizioni progressive.

La **convergenza verso standard internazionali è condizione necessaria per costruire un alveo scientifico e culturale solido**, capace di dialogare con il mondo sanitario e di produrre evidenze riconosciute.

> Riconoscimento, dialogo e collaborazione tra settori

Il **riconoscimento reciproco tra i diversi settori coinvolti** - sanitario, sociale, culturale, educativo - emerge come **condizione imprescindibile per lo sviluppo**: non si tratta semplicemente di promuovere collaborazioni, ma di costruire una vera comprensione dei diversi linguaggi professionali e disciplinari, delle loro radici e motivazioni. Questo processo richiede conoscenza del funzionamento dei settori, la capacità di apprezzarne il valore specifico, superando stereotipi e resistenze, per costruire ponti efficaci tra mondi tradizionalmente separati.

> Dalla sperimentazione ai programmi

Una **sfida cruciale** riguarda il **passaggio dalla dimensione sperimentale a quella del programma strutturato**: se la sperimentazione svolge un ruolo essenziale nell'esplorazione di nuove possibilità, è necessario **consolidare le pratiche efficaci in programmi continuativi e sostenibili**. Questo passaggio è particolarmente importante considerando che molti effetti dell'azione culturale sulla Salute e il Ben-essere si manifestano nel lungo periodo, richiedendo continuità e stabilità degli interventi.

> La prospettiva del programma e la prescrizione sociale

La strutturazione di programmi stabili rappresenta una condizione necessaria soprattutto nell'ottica della **prescrizione sociale**, pratica raccomandata dall'OMS per rispondere con risorse di comunità a numerosi bisogni di Salute e ben-essere, a integrazione e sostegno dei percorsi terapeutici. Questo approccio richiede l'individuazione di processi organizzativi, figure professionali, competenze per risposte culturali efficaci per specifici bisogni e la garanzia di continuità nell'erogazione. La prescrizione sociale può contribuire a demedicalizzare l'offerta dei servizi sanitari e a ridurre la pressione sul sistema, ma necessita di programmi strutturati e affidabili.

> Il ruolo della valutazione

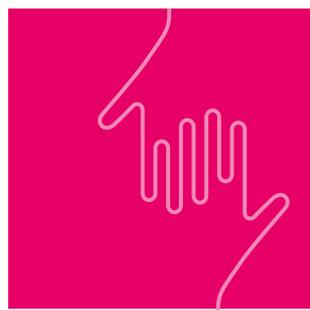
Il **rafforzamento della cultura della valutazione emerge come elemento strategico fondamentale**. È necessario coltivare la ricerca, rendere disponibili approcci valutativi rigorosi, capaci di dialogare con gli standard del settore sanitario rispettando la specificità degli interventi culturali. La valutazione non è un elemento accessorio, ma parte integrante della progettazione, strumento essenziale per il riconoscimento reciproco tra settori e linguaggio comune di sanità, cultura, sociale ed educativo.

> Le competenze del futuro

Lo sviluppo di **competenze trasversali**, pur nella indispensabile distinzione fra settori disciplinari, rappresenta una **leva strategica cruciale**. Le *Medical Humanities* si configurano come **ambito privilegiato per la formazione di professionisti capaci di far dialogare e cooperare saperi diversi**. Sono necessarie alta formazione e formazione continua, il sostegno a percorsi formativi specifici, dai master ai dottorati di ricerca, per strutturare culturalmente e scientificamente gli ambiti connettivi tra i diversi settori.

Queste direzioni strategiche delineano un orizzonte culturale e scientifico di ampia portata, sempre più pressante sia in Italia che a livello europeo.

La sua realizzazione richiede un impegno coordinato di tutti gli attori del sistema, per trasformare le esperienze pionieristiche in pratiche sistemiche e sostenibili, capaci di rispondere efficacemente ai crescenti bisogni di Salute e ben-essere della società contemporanea, volti alla creazione di contesti di vita salutogenici che favoriscano lo sviluppo del potenziale di ogni individuo, in una società sempre più plurale e in profonda trasformazione antropologica.



wellimp[act]

www.compagniadisanpaolo.it